

*Questo sketchbook è di:
This sketchbook belongs to:*

water
lines



**LONDON FESTIVAL OF
ARCHITECTURE**



è il marchio editoriale dell'Università degli Studi di Genova



Il presente lavoro è il risultato di una serie di ricerche condivise dai docenti che hanno collaborato al workshop *Waterlines*, appartenenti al dipartimento Architettura e Design, Scuola Politecnica dell'Università di Genova

La proposta presentata alla call del London Festival of Architecture 2019 è stata soggetta a revisione, approvata dal *Curation Panel* il 5 febbraio 2019, ed è stata inserita nel programma ufficiale

Il workshop *Waterlines* è stato supportato dai Fondi per l'internazionalizzazione della didattica (2019) della Università di Genova a seguito di revisione ed approvazione da parte della commissione apposita

Il testo è parte della collana editoriale GUP: Rappresentazione e Comunicazione

Copyright 2019 GUP

Gli autori rimangono a disposizione per gli eventuali diritti sulle immagini pubblicate
Riproduzione vietata, tutti i diritti riservati dalla legge sul diritto d'autore

Realizzazione editoriale
GENOVA UNIVERSITY PRESS
Piazza della Nunziata,6 - 16124 Genova
tel. 010 20951558
e-mail: ce-press@liste.unige.it
e-mail: labgup@arch.unige.it
<http://gup.unige.it>

ISBN 9788894943474 per la versione cartacea
ISBN 9788894943481 per la versione digitale

Finito di stampare giugno 2019

Con il patrocinio di



water
lines
boundaries

Waterlines - Sommario/Summary

I - London Festival of Architecture. Che cos'è? /What is it?
II - 2019 Boundaries: call

1 Il concetto di confine e forma della città

The boundary concept and the town shape (MLF)

2 Città e acqua: una forma fluida di spazi

City and water: a fluid form of spaces (MER)

3 Londra e il suo rapporto con l'acqua:

la percezione da uno sguardo oltreconfine

London and its relationship with water:

the perception from a cross-border look (MER)

4 Waterlines: un punto di vista

Waterlines: a point of view (MER)

5 Linee d'acqua in bianco e nero.

Assenza e saturazione di immagini

Black and white water lines.

Absence and saturation of images (EB)

Casi studio/Study cases:

I magazzini e le darsene/*The warehouses and the docks*(MM) 32

Old docks: un Paradiso perduto?

10 *Old docks: a Paradise lost?*

New docklands: assetti variabili

New docklands: ever changing moods

16 **Trasporti/Transports** (RT) 40

Regent's Canal: Via dalla Piazza Folla

18 *Regent's canal: Far from the Madding Crowd*

River bus: Tre uomini in barca

River bus: Three Men in a boat

Racconti e linguaggi/Tales and languages (MER) 48

21 Il Cutty Sark: il Vecchio Marinaio

The Cutty Sark: the Ancient Mariner

23 Parole e immagini, dentro la città, per una Storia di mare

Words and images, inside the city, for a Sea story.

5 Linee d'acqua in bianco e nero. Assenza e saturazione di immagini

Il concetto di limite, intrinseco alla cultura progettuale contemporanea, la alimenta in modo significativo e su più piani: culturale, socio-relazionale, creativo, tecnologico, fisico, conoscitivo, ecc.

Un concetto che, se guardato da una prospettiva multipla, assume diverse valenze, anche opposte, ma non contraddittorie.

Semplificando un po', e circoscrivendo la riflessione al limite fisico, determinato, nel paesaggio, da segni concreti - antropici e naturali -, possiamo ricondurre il ragionamento a due significati principali, ben rappresentati dalla duplice accezione del *limes* romano: da un lato *limes* come limite, confine, barriera, dall'altro *limes* come via, percorso, accesso.

Secondo questa prospettiva, dunque, il segno naturale, come ad esempio quello delle linee d'acqua fluviali, può essere considerato, in relazione al "punto di vista", sia elemento di separazione, quanto elemento di collegamento. D'altra parte, continuità e discontinuità, emergono nella "doppia proiezione" grafico-geometrica della linea del fiume.

Il disegno, nella sua dimensione più astratta e codificata,

5 Black and white water lines. Absence and saturation of images

The concept of limit, intrinsic to the contemporary design culture, feeds it in a meaningful way and on several levels: cultural, socio-relational, creative, technological, physical, cognitive, etc.

A concept that, if interpreted from a multiple perspective, assumes different values, even opposing, but not contradictory.

Simplifying a little, and circumscribing the reflection to the physical limit, determined, in the landscape, by concrete signs -anthropic and natural-, we can bring back the reasoning to two main meanings, well represented by the double meaning of the Roman limes: on the one hand limes as limit, boundary, barrier, on the other limes as street, path, access. According to this perspective, therefore, the natural sign, such as that of river water lines, can be considered, in relation to the "point of view", as an element of separation, as a link element.

On the other hand, continuity and discontinuity emerge in the graphic-geometric "double projection" of the river line. The drawing, in its most abstract and codified dimension,

fornendo immagini separate -sezioni trasversali e sezioni longitudinali - definite da centri di proiezione distinti, svela metaforicamente la diversità dei significati di quel tema che la linea d'acqua, a cui il segno rappresentato si riferisce, enuclea: separazione e collegamento.

Ma quali altre forme di rappresentazione, quali segni, quali tecniche, quali colori, quali significanti possono descrivere o evocare le valenze delle fluide e mutevoli linee d'acqua? Come rappresentare le trame, i cromatismi cangianti, i riflessi e le trasparenze, il movimento, la lentezza e la velocità, le forme, gli usi, gli attraversamenti, e molto altro ancora? Quali sintesi, quali dettagli, quali movimenti è possibile evocare o raccontare tra arte, disegno e design? Dalla Thames Head, nei pressi di Cirencester fino all'estuario, che "infrange" il confine di un'altra linea d'acqua, quella del Mare del Nord, nei 346 km che ne portano le acque il Thames disegna segni territoriali variabili: forme e dimensioni mutevoli; cambi di direzione determinati da ampie anse che quasi lo portano ad avvolgersi su sé stesso; lievi spostamenti d'acqua, pressoché mimetizzati nei colori e nel disegno del paesaggio; poderosi avanzamenti fino alla maestosa rappresentazione londinese, dove traccia un potente segno identitario, dove, insieme ai parchi urbani, porta il paesaggio in città.

providing separate images – cross sections and longitudinal sections – defined by separate projection centres, metaphorically reveals the diversity of the meanings of that theme that the waterline, to which the represented sign refers, identifies: separation and connection.

But what other forms of representation, what signs, what techniques, what colors, what media can describe or evoke the values of fluid and changeable water lines? How to represent the textures, the iridescent chromatisms, the reflections and the transparencies, the movement, the slowness and the speed, the forms, the uses, the crossings, and much more? What synthesis, what details, what movements is possible to evoke or tell among art, drawing and design?

From the Thames Head, near Cirencester to the estuary, which "breaks" the boundary of another water line, that of the North Sea, in the 346 km that bring its waters the Thames draws varying territorial signs: changing shapes and dimensions; changes of direction determined by wide loops that almost lead him to wrap himself on himself; slight displacements of water, almost camouflaged in colours and landscape design; powerful advances to the majestic London representation, where it traces a strong identity sign, where, together with the urban parks, it brings the landscape into the city.

Quindi, osservando le linee d'acqua come segni del paesaggio, qui inteso come oggetto da percepire visivamente e da rappresentare, risulta fondamentale definirne immagini capaci di evocare quello che è di fatto un continuo superamento del concetto di limite.

In questo senso, ricordando gli attraversamenti urbani dadaisti, le derive dell'Internazionale Situazionista, le passeggiate performative contemporanee, fra cui ,ad esempio, le esplorazioni territoriali di Hamish Fulton, sembra interessante proporre la pratica deambulatoria come medium per l'esplorazione e l'acquisizione di senso sul dato reale.

L'immagine che presento, è un'immagine esperita attraverso il movimento fisico dell'osservatore, un'immagine in atto, quindi, ma anche un'immagine in potenza, se pensiamo al piano della rappresentazione, disponibile a fissarsi in parole, segni, simboli, colori, movimenti, attraverso una pluralità di medium eventualmente in dialogo tra loro: fotografie, disegni, video, ecc.

Una pagina vuota (bianca) e una pagina satura di segni (nera) costituiscono le immagini che propongo.

Therefore, observing the lines of water as signs of the landscape, here understood as an object to be perceived visually and to be represented, it is fundamental to define images capable of evoking what is in fact a continuous overcoming of the concept of limit. In this sense, recalling the dadaist urban crossings, the drifts of the 'Internazionale Situazionista', the contemporary performing walks, including, for example, Hamish Fulton's territorial explorations, it seems interesting to propose the ambulatory practice as a medium for exploration and acquisition of meaning on the actual datum.

The image that I present, is an image experienced through the physical movement of the observer, an image in place, then, but also an image in power, if we think of the plan of representation, available to fixate in words, signs, symbols, colors, movements, through a plurality of media possibly in dialogue with each other: photographs, drawings, videos, etc.

A blank page (white) and a saturated page of signs (black) make up the images I propose.



